

Parrocchie Ss. Redentore e S. Maria Regina – Busto Arsizio

L' AMORE CHE CI UNISCE

La comunità in ascolto di Gv 13-17

Giovedì 25 novembre 2021

Come possiamo conoscere la via?

Gesù via, verità e vita

Preghiera iniziale

**Signore, tu sei la mia luce;
senza di te cammino nelle tenebre,
senza di te non posso
neppure fare un passo,
senza di te non so dove vado,
sono un cieco
che pretende di guidare un altro cieco.
Se tu mi apri gli occhi, Signore,
io vedrò la tua luce,
i miei piedi cammineranno
nella via della vita.
Signore, se tu mi illuminerai
io potrò illuminare:
tu fai noi luce nel mondo.**

Carlo Maria Martini

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,1-14)

«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto?" Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò, di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi.

E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso:

«Signore, non sappiamo dove vai, come possiamo conoscere la via?», Gli disse Gesù: io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"?

Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

Per riflettere

1. Dio

Che cosa questo testo mi rivela di Dio? E che cosa suscita in me questa rivelazione del mistero di Dio? In che cosa mi sento interpellato, confortato, rinfanciato, illuminato, esortato, purificato?

Vogliamo "vedere Dio", perché siamo uomini, perché abbiamo paura della morte, perché siamo stanchi di peccato e di limiti in ogni cosa buona (l'amore, la giustizia, la fedeltà, la purezza, la generosità...). Vogliamo vedere Dio, vivere intensamente l'avventura di essere davvero vivi. Gesù ci mostra il Padre, ci dona il Padre.

Dio è amore e Gesù, amando fino alle estreme conseguenze, ce lo racconta nei fatti. Dopo la croce di Gesù, nessun "discorso su Dio" ha più lo stesso valore. Nessun buon progetto umano ha più un valore assoluto. Niente è più grande, più desiderabile, più prezioso e indispensabile dell'amore. Chi ama conosce Dio e chi conosce Dio ama davvero. Il Padre si rivela più grande della giustizia (perché ama il colpevole), della Legge (perché l'amore "compie" la legge),

delle verità più eccelse e lontane (perché egli è vicinissimo a ciascuno di noi). Dio ci crea, ci desidera, ci accompagna. Rinnova in noi il dono della vita.

- Ho tanti desideri, certamente. E quanto avverto il desiderio di Dio? Dell'intimità con lui?

- Cosa significa per me ascoltare la parola del Vangelo? Vi trovo, in effetti, la presenza viva di Gesù?

Ogni relazione significativa si nutre anche di tempo. Ho mai fatto caso a quanto tempo dedico all'ascolto della Parola? Alla preghiera personale?

La vita mia e del mondo

Che cosa questo testo mi fa meglio capire dell'esperienza che sto vivendo? A quali interrogativi mi aiuta a rispondere? Con quali sentimenti mi aiuta a confrontarmi? A quali grandi valori mi esorta? Guardando alla mia vita: che cosa, attraverso questo testo, il Signore mi chiede di verificare, di correggere, di approfondire, di decidere?

Gesù mostra "la via migliore di tutte", la più sublime (come dirà san Paolo in 1Cor 12,31): l'amore, la carità. E la mostra nelle sue "opere" più, e comunque prima, che nelle parole: Anche noi siamo invitati (e accompagnati) a compiere le opere dell'amore. Amare è un impegno divino, che esprime la natura dell'Altissimo, e al contempo è l'avventura in cui tutti siamo impegnati e che tutti desideriamo affrontare. Perché ognuno è fatto per essere amato e per amare: non c'è

altro che sia più importante. E Gesù non ha nulla di più grande da mostrare, nulla di più "eroico" da vivere, nessun'altra "sapienza" da rivelare. C'è un posto per ciascuno, in questa «casa» che è la casa dell'amore. E non si tratta di un posto nell'aldilà, ma qui, in un mondo che può essere il vasto mondo dell'umanità maturata al meglio di se stessa. Anche grazie a ciascuno di noi, in gentilezza, pazienza, grandezza di cuore e di pensieri, generosità, gioia e misericordia.- Nella prospettiva di Gesù c'è spazio per tutti. Le riserve dell'amore del Padre sono inesauribili, il cuore del Padre è

vasto. Nella mia esperienza, l'amore è da conquistare? Mi accade di sentirmi escluso?

- Nella preghiera personale posso chiedere al Signore di dilatare gli spazi del mio cuore, ampliare la mia prospettiva, rendere più pronta la mia accoglienza interiore.

Preghiera conclusiva

Padre nostro...